

DELLE NOMINE DISPOSTE DAGLI ALLEATI

Finalmente un decreto-legge (del 31 agosto, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 25 settembre) sembra ristabilire l'autorità dello Stato sui suoi dipendenti e definire la situazione di quanti hanno speculato sulla buona fede o l'ignoranza degli occupanti anglo-americani come ieri sulla corrività degli invasori tedeschi. Stabilisce il decreto-legge che le nomine ad uffici pubblici conferite dal governo militare alleato nei territori ad esso soggetti hanno carattere provvisorio. E' un primo passo, che dovrebbe essere decisivo, ma che è bene attendere a vedere nella sua esecuzione. Noi che per primi, anche in pubblico, pur avanti del 5 giugno, esprimemmo l'angoscia di una situazione d'equivoco voluta da quanti, italiani solo di nome, hanno speculato sulle sventure del paese e la condanna più intransigente verso tutti coloro che, col servilismo, la corruzione e la frode, gettano fango sulla patria, non potremmo che esser lieti che un chiarimento avvenga, e che parta — ad onta dei suoi mille impacci — dal governo. Ma non possiamo credere a quel decreto fino a che le trentanove nomine senza concorso alle università siciliane rimangono valide, fino a che le promozioni disposte tra lo stesso personale epurando dagli alleati o da italiani ai loro ordini non vengono annullate, e si dà — come si dà — ancora il caso di funzionari ricercati in una parte d'Italia dalla polizia che vivono tranquillamente in un'altra, ricoprendo incarichi o cariche di maggior ruolo, all'ombra di qualche compiacente comando alleato. E' l'eterno, sporco, giuoco delle parti, svolto con abilità nativa — purtroppo — sopra tutto da noi. Le notizie che giungono in questi giorni sulla situazione del nord, circa i rapporti tra i rappresentanti dell'autorità esecutiva e gli alleati, mostrano, col rivelarsi del vero

volto dell'occupazione straniera, come si stia giungendo, sordamente, a una crisi, che il governo ha il dovere di non reprimere o smorzare, per la salvaguardia almeno del nostro onore di italiani.

(ottobre '45)